

Moretti, c'era una volta un Autarchico...

CINEMA Ora sta cercando di riversarlo in pellicola 35 millimetri. Ma è difficile, dice. Nanni a Bellaria ricorda le origini di quell'«Io sono un autarchico» nelle cantine vaticane

di Onide Donati / Bellaria

Radio Vaticana diede una mano, probabilmente decisiva ma sicuramente inconsapevole, al Nanni Moretti esordiente, quello di *Io sono un autarchico*. Il sodalizio che non l'aspettò è stato svelato da Franco Piersanti, che realizzò le musiche del film. Oddio, forse non è uno scoop, forse la notizia, in trent'anni, è già uscita. Anzi, figurarsi se non l'ha già scritta Paolo Zaccagnini, il barbuto critico musicale del Messaggero che in *Io sono un autarchico* ebbe un ruolo non secondario. Ma, insomma, fa un certo effetto sentire dalla voce dei protagonisti - Moretti, Piersanti, Zaccagnini e Fabio Traversa - che nel 1976, notte-tempo e di straforo, complice un fonico e una guardia svizzera, di fianco al cupolone si costruiva un pezzo del primo artigianalissimo film del regista oggi più rappresentativo del cinema italiano. Col rischio che un rosario o un canto gregoriano si



Nanni Moretti in «Io sono un autarchico»

sovrapponessero a clavicembalo, organo e pianoforte di Piersanti dando vita ad un surreale mix di sacro e profano. Ma goderono di una sorta di indulgenza plenaria, i lesto-fanti, e per *Io sono un autarchico* si aprirono infinite vie del Signore. Trent'anni sono passati da quel «giocare al cinema» e Nanni Moretti è stato celebrato al Bellaria Film Festival: «Mi sembra un po' eccessivo questo omaggio...», si è più volte schermato Nanni. Eccessivo o no, regista e protagonisti hanno ricostruito filologicamente quell'acerbo lavoro costato 3 milioni e

Tre milioni e 300mila lire: tanto costò l'esordio di Nanni alla regia...

300 mila lire, finendo col convincere tutti che di vera e propria impresa storica si trattò. Intanto per la modestia dei mezzi impiegati: un super 8 che sarebbe stato «gonfiato» in alcune «pizze» da 16 millimetri quando, dopo l'esordio al Film Studio di Roma il 14 dicembre 1976 («Doveva stare su una sera ma visto il successo il cinema decise di allungare le proiezioni a 6 giorni»), cominciarono a piovere richieste da sale d'esai e circuiti Arci di tutta Italia. Poi perché Nanni Moretti, all'epoca 23enne, riuscì a coinvolgere nell'impresa un assortimento di personaggi-non attori che ha quasi dell'incredibile: Beniamino Placido (doppiato da Michele Mirabella), Paolo Flores D'Arcais, Alberto Flores D'Arcais, Augusto Minzolini... «Capre, eravamo delle capre a digiuno di cinema, facevamo anche

40-50 ciack perché le scene non venivano - rivela Paolo Zaccagnini -, eppure con Nanni siamo riusciti ad andare a Cannes». «Mi è rimasta rilancia Moretti - la voglia, che è piacere, di lavorare con 'non attori', è una costante nei miei film, anche nel *Caimano*. Con i 'non attori' c'è una sfida che inizia ad ogni lavoro».

Ma non è serata per parlare di Caimano e neanche di attualità politica. Ci prova una signora col tormentone di «No, il dibattito no» per tentare un improbabile paragone tra partecipazione, berlusconismo,

1976, complici un fonico e una guardia svizzera, di notte, di straforo...

nuova legge elettorale: niente da fare. Si torna al film, alla genesi di un titolo che doveva significare solitudine in campo sessuale e invece ha poi assunto il significato, più ampio, di indipendenza espressiva. *Io sono un autarchico* - un minimo di trama è necessario, considerato che il film è pur sempre rimasto in un circuito di nicchia ed è andato in televisione una sola volta nel 1977 - è infatti la storia di Michele (alias Moretti), abbandonato dalla moglie assieme al figlioletto, che vive in un anonimo appartamento romano grazie all'assegno paterno e recita nei teatri sperimentali dove «il dibattito» conclude serate fallimentari. Più frastornato oggi di allora, Fabio Traversa (che nel film dirige la scorbiccherata compagnia di teatro sperimentale) attribuisce al primo lavoro di Moretti il destino del-

la sua vita: «Volevo fare cinema professionalmente e con Nanni ci sono riuscito. Anche se poi la vita di un attore è fatta di alti e bassi, di stasi come quella attuale. Succede...». Superfluo dire che il successo delle proiezioni al Film Studio colse tutti di sorpresa. Nanni Moretti racconta della preoccupazione per l'unica copia del film, della cura con la quale al termine di ogni giornata imballasse la pellicola per portarsela a casa. Da *Io sono un autarchico* a *Ecce bombo* il passo fu breve. «*Ecce bombo* - spiega Moretti - nasce dentro l'industria del cinema. Ma è vicino più di quanto s'immagini all'autoprodotto *Io sono un autarchico*. Dal punto di vista dei contenuti non mi sono mai preoccupato del passaggio dai cineclub alle sale normali. Allora, come oggi, con il cinema io comunico emozioni, non lo faccio per divertimento. Divertirsi è un'altra cosa». Possibile che Nanni non si diverta ad alternarsi dietro e davanti la macchina da presa? Qui il regista rivela una delle sue debolezze: «Diciamo che il mio è un atteggiamento confuso e velleitario. A vent'anni provavo, mi offrivamo come assistente volontario, ma se c'era anche una piccola parte... Oggi se un ragazzo mi chiedesse entrambe le cose gli direi: 'Decidi cosa vuoi fare'. A me veniva naturale fare così».

E adesso, quale destino per *Io sono un autarchico*? L'ottimo Bellaria Film Festival ha tolto dal film la patina del tempo, l'ha riattualizzato. Probabile che in tanti vorranno vederlo. Ma il film, proiettato dopo il dibattito, tecnicamente è quello che è: un super8, appunto, che tiene a malapena un quarto di schermo. Il concetto di restauro - spiega Moretti - è fuori luogo perché le copie non sono deteriorate: «Stiamo cercando di fare un negativo da 35 millimetri, ma è più complicato di quanto immaginassi».

IL FESTIVAL Bellaria premi e menzioni

■ Ecco alcuni tra i vincitori dei concorsi della 24/a edizione del Bellariafilmfestival Antepremadoc di Rimini. Per il premio 'Casa Rossa' menzione speciale a *Quando capita di perdersi* di Sergio Basso e a *Silabario africano* di Angelo Loy. Il premio Casa Rossa 2006 è invece andato a *Il canto dei nuovi emigranti* di Felice D'Agostino e Arturo Lavorato. Premio Velambiente a *Un metro sotto i pesci* di Michele Mellara e Alessandro Rossi. Premio Vela d'argento a *L'amore che fugge* di Maria Martinelli e, infine, il Premio Vela d'oro a *Nerik* di Antonella Grieco e Pasquale Di Meglio. Il premio «150 secondi a tema fisso» va a *Pocket diary* di Maurizio Losi.

PREMI A «Layla Afel» di Leon Prudovsky Corto israeliano vince il festival di Trevignano

■ È l'israeliano *Layla Afel* di Leon Prudovsky il vincitore del 12º Festival Internazionale del Corto di Fiction di Trevignano. Al corto, che racconta con un messaggio di speranza il conflitto arabo-israeliano, va il Gran Trofeo Tralci di Trevignano, assegnato dalla Giuria. Il belga *Poulet poulet* di Damien Chemin ha ricevuto 2.000 euro come miglior cortometraggio della sezione Internazionale, mentre gli altri 2.000 euro del Premio del pubblico al miglior corto italiano sono andati a *Marta con la A* di Emiliano Corapi.

Consulenza Tecnica e Progettuale
Organizzazione
Progetti Societari e per Convenzioni

Energia
Teleriscaldamento
Vendita Energia

Pronto Intervento:
Elettrico
Idraulico
Manutenzione programmata di abitazioni

Progettazione Edile
nuove costruzioni,
ristrutturazioni,
manutenzioni edili

Attività Specialistiche:
Servizi per la Sicurezza;
Sistemi Antintrusione;
Pubblica Illuminazione; Amianto

Project Financing e investimenti in ammortamento



G.M. Gestione Multiservice S.c. a r.l.
Sede: Via Gallarate, 58 - Milano
Tel. 0233403364 Fax 0233480804
e-mail: info@gmmultiservice.it

Aderente Legacoop 

Pulizie Verde
Portierato
Guardiana



REALIZZAZIONE ABITATIVA - COOPERATIVA EDIFICATRICE UNO DI NOVARA - PROPRIETÀ INDIVISA - IN GHEMME (NOVARA)



COOPERATIVA EDIFICATRICE DI NOVARA
a PROPRIETÀ INDIVISA

E



G.M. Gestione Multiservice e la Cooperativa Edificatrice Uno, a seguito delle esperienze positive, rafforzano la loro collaborazione anche nel campo delle costruzioni.

SOTTOSCRITTO IL CONTRATTO PER LA COSTRUZIONE DI NUOVI EDIFICI ABITATIVI IN GHEMME - NOVARA

G.M. realizzerà oltre alla progettazione strutturale e impiantistica la costruzione chiavi in mano degli edifici, garantendo qualità e tempistica compresa l'urbanizzazione dell'area

G.M. Gestione Multiservice dispone dei più alti requisiti SOA nelle classi di competenza, con Certificazioni di Qualità UNI EN ISO 9001